

I principali esplosivi utilizzati nella Grande Guerra



Scavo di una galleria di mina. Dal volume *Sourire de la France*. Per il caricamento della camera di scoppio gli italiani usavano per lo più gelatina esplosiva a base di nitroglicerina mentre gli austriaci usavano spesso l'ekrasite.

Aldorfit

Esplosivo usato dai tedeschi nella preparazione delle mine.

Anilite

Esplosivo liquido usato dai francesi per il caricamento delle bombe da aereo

Astralite

Esplosivo utilizzato dai tedeschi per le bombe dei Minenwerfer (lanciabombe)

Avigliana

Esplosivo derivato da nitrati e usato dagli italiani

Balistiche

Esplosivo classico per le cariche di lancio dei cannoni. Variando la composizione si ottengono altri tipi di esplosivo come soleniti e corditi. La balistite si presenta in piccoli grani o lamelle piatte, la sua potenza è quadrupla rispetto alla polvere nera.

Chedditi

Esplosivi preparati inizialmente in Francia a Chedde. L'esercito italiano utilizzava una miscela simile per il caricamento delle bombe da mortaio.

Cordite

Esplosivo di potenza pari alla balistite con il pregio di sviluppare meno calore e quindi meno erosione delle canne dei cannoni, venne largamente impiegato da inglesi e italiani.

Cresilite

Esplosivo impiegato dai francesi per la carica di granate e torpedini marine.

Dinamite

Nome generico dato ad esplosivi ottenuti da un miscuglio di nitroglicerina e materie solide diverse.

Dipicrilamina

Esplosivo ideato dai tedeschi ed impiegato negli ultimi mesi del 1918.

Dynammon

Esplosivo largamente utilizzato dai tedeschi, con una miscela leggermente diversa fu chiamato dagli inglesi **ammonite**; serviva per le cariche di lancio dei cannoni anche se di potenza inferiore alla balistite, aveva il pregio di non corrodere il metallo delle canne.

Ekrasite

Esplosivo largamente utilizzato dagli austriaci durante tutta la guerra.

Emmensite

Esplosivo adottato ai primi del 1900 dagli Stati Uniti e usato nella carica delle granate.

Esanitrodifenilamina

Esplosivo costituito quasi unicamente di dipicrilamina e usato per la carica delle bombe da aeroplano. I tedeschi lo impiegarono anche in unione agli aggressivi chimici per meglio nebulizzarli nell'aria e sul terreno.

Lyddite

Esplosivo sperimentato dagli inglesi nel 1888 e impiegato da molti paesi per la carica delle granate, l'incorporazione avveniva dopo una fusione a bagnomaria.

Macarite

Esplosivo largamente utilizzato dai belgi nella carica delle granate.

MNDT

Sigla di un esplosivo utilizzato dall'esercito italiano per la carica delle granate dei cannoni da 65 mm.

Nitrocellulosa

Sono così chiamati i composti ottenuti trattando la cellulosa con reagenti vari

Nitroglicerina



Liquido oleoso ottenuto nel 1847. La nitroglicerina pura ha un colore leggermente giallognolo, velenosa ed esplode spontaneamente in seguito ad urti.

Piombite

Esplosivo polverulento di colore giallo verde con granelli luccicanti, utilizzato dagli italiani.

Plastrotyl

Esplosivo che i tedeschi impiegavano nella carica delle granate.

Polvere colloidale

Nome generico dato ad esplosivi, fu largamente impiegato da tutti gli eserciti belligeranti.

Polvere nera

E' il primo vero esplosivo utilizzato tra il 1200 ed 1900 nelle armi da fuoco e nelle mine.

Polvere alla nitrocellulosa

Polvere da sparo senza fumo, fu combinata da un ingegnere francese nel 1880 e adottata dall'esercito francese nel 1884 per la carica di lancio dei proiettili del fucile Lebel.

Solenite

Esplosivo in grani derivato dalla balistite. Veniva impiegato come carica di lancio del proiettile italiano del fucile '91.

Tritolo

Potente esplosivo dirompente con una velocità di detonazione di 7600 mt/secondo. Fu adottato dalla Germania nel 1902, l'Italia lo utilizzò nella guerra di Libia del 1911-1912. Trova principale impiego nella carica delle granate dove è incorporato allo stato fuso.

Paolo Antolini

Bibliografia: Dizionario delle armi, Letterio Musciarelli, Milano, A. Mondadori editore, 1978.

